

→ **A Ballarò** Berlusconi contro i «pm comunisti». Le toghe reagiscono anche a tutela di Mesiano

→ **Il giudice** d'appello che ha condannato Mills è lo stesso che aveva assolto il Cav per la Sme

L'Anm: «Accuse ridicole e basta con le intimidazioni»

Show del Cavaliere contro i giudici «comunisti». Basta «intimidazioni», replica l'Anm, «i tribunali non sono sezioni di partito». Assemblee in tutti i distretti giudiziari: protesta sul caso Ballarò e su quello del giudice Misiano.

NINNI ANDRIOLO

nandriolo@unita.it

Assemblee «di protesta e dibattito» in tutti i distretti giudiziari. L'Anm le aveva convocate per oggi, dopo il caso Mesiano, prima dell'ultimo show anti-toghe di Berlusconi. Ma l'attacco in diretta tv ai «giudici comunisti» dà nuovi argomenti alla mobilitazione. «Ogni occasione sembra buona per denigrare l'ordine giudiziario e descrivere i palazzi di giustizia come sezioni di partito, frequentate da magistrati militanti - sottolinea il sindacato delle toghe - Nessun ufficio giudiziario merita queste infondate e ridicole definizioni, tanto meno quello milanese». E l'Anm respinge i «continui» tentativi «di delegittimare e intimidire» i magistrati «in relazione a processi specifici o in ragione delle sentenze pronunciate».

LA VERA OPPOSIZIONE DELLE TOGHE
Senza freni, l'altro ieri, l'incursione a Ballarò del Cavaliere. «L'anomalia italiana non sono io - si accalorava via telefono - ma i giudici comunisti che rappresentano, insieme ai giornalisti di sinistra, la vera opposizione nel Paese». L'invettiva proseguiva oltre i titoli di coda, oltre i tempi della trasmissione. «Ma davvero Silvio Berlusconi è l'imprenditore più criminale della storia del mondo?», chiedeva il capo del governo via telefono, prima di invitare Floris ad Arcore con promessa di contagiargli la scarlattina. E giù, poi, ad elencare udienze, processi e giudici. O pm che da anni lo prendono di mira. Tutti «comunisti» i magistrati di Milano? Flavio Lapertosa, il presidente della corte che ha confermato in ap-



Fermo immagine tratto dalla trasmissione Ballarò di martedì sera

Montecitorio

La Camera: Altero Matteoli non si può processare

L'Aula della Camera, presenti quasi tutti i ministri e sottosegretari, dice «no» al processo per Altero Matteoli con 375 voti a favore e 199 contrari. La decisione, a scrutinio segreto, non dà il via libera alla richiesta di processare il ministro delle Infrastrutture. Nel 2005, ministro dell'Ambiente, avvisò il prefetto di Livorno Gallitto di un'inchiesta a suo carico.

MAURO MAZZA (RAIUNO)

Porta a Porta

«Il ruolo e il livello della proposta di approfondimento che "Porta a Porta" assicura da 15 anni non mi pare in discussione».

pello la condanna di David Mills, è lo stesso giudice che assolse Berlusconi sul caso Sme. La circostanza che sfugge ai ricordi del Cavaliere.

IL CSM POTREBBE INTERVENIRE

Rifiutiamo «ogni forma di intimidazione - sottolinea l'Anm - Forse certe strategie non nascono a tavolino, ma neppure dal nulla...». E il documento della giunta centrale del sindacato delle toghe ricorda il «cappello in mano» (espressione di Berlusconi, ndr.) del magistrato che si vuole parte», il «calzino stravagante del giudice (Mesiano, ndr.) che si vorrebbe dimezzato, più che terzo» e «la stucchevole reiterazione di epiteti nei confronti dei magistrati». Dettagliato l'elenco degli attacchi a giudici e pm nell'ultimo periodo.

Il nuovo affondo del Cavaliere non lascia indifferente il Csm. Dopo la solidarietà a Raimondo Mesiano - «spiato e pedinato dalle televisioni del premier con chiaro intento intimidatorio» - Palazzo dei Marescialli potrebbe esprimersi sulle ultime di-

chiarazioni del presidente del Consiglio. «Un intervento è necessario e fuori discussione - spiega il membro togato, Livio Pepino - Ma questo non vuol dire che necessariamente bisogna aprire una nuova pratica a tutela». Possibile, in sostanza, un riferimento alle ultime esternazioni tv del premier nelle pratiche già aperte dopo gli attacchi alle procure di Palermo e di Milano.

L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA?

«La magistratura ribadisce che intende continuare a vestire solo la toga e a rispondere solo alla legge. In primis alla Costituzione», spiega il documento-manifesto che promuove le assemblee di giudici e pm previste per oggi. E «mentre la tensione e l'attenzione si concentrano su una impropria contrapposizione, di cui la magistratura è vittima - lamenta l'Anm - nulla di serio, concreto e duraturo viene proposto per restituire efficienza all'organizzazione giudiziaria e per ricondurre il processo alla ragionevole durata». ♦